

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos lurs quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon.

Direzione
Udine, Vico di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno IV. — N. 242

Ancora una considerazione

Se ne sono fatte tante e tante ancora se ne potrebbero fare sulla mancata visita dello zar a Roma! Noi non vogliamo omettere di fare la seguente. Non dubitate: è di attualità.

Il Papa esce dal Vaticano. Il Papa ha dichiarato di non voler rimanere chiuso in Vaticano! — Queste sono le notizie che la stampa liberale — estera e nazionale — va, diremo quasi giornalmente, propalando. Ora ragioniamo.

Lo zar potentissimo delle Russie dichiara di venire a Roma per restituire la visita ai nostri sovrani. Il governo, e col governo tutte le autorità e tutti i coscienti cittadini, si prepara a riceverlo coi dovuti onori. Quindi concentramento di truppe, raddoppiamento di guardie, misure preventive con preventivi arresti di individui sospetti, ordini sopra ordini e disposizioni sopra disposizioni. Lo zar non deve patire il meno sfregio.

Se non che un nucleo di socialisti, raccogliendo la parola d'ordine di due intemperanti uomini della loro specie, decide di fischiarlo. Che farà il governo? Nulla. Lasciare che lo zar provveda da sé alla propria dignità personale col non venire a Roma a farsi fischiarre e... dimettersi per sottolineare la propria impotenza.

Ed è su questo fatto che noi dobbiamo riflettere. Supponiamo perciò che il Papa volesse uscire di Vaticano. A fischiarlo non si disporrebbero solo i Morgari e i Ferri e una microscopica frazione del partito socialista; ma vi si disporrebbero tutti i settari e tutti i malviventi in tuba o in cappello a cencio, di che l'Italia è deliziata. E contro questa minaccia di uno sfregio villano da farsi al Capo augusto della Chiesa cattolica, che potrebbe fare il governo italiano, composto di uomini settari e avversari di conseguenza al Papa? Il governo italiano abituato a considerare il Papa non amico ma nemico dell'Italia? Concentrare truppe, centuplicare guardie, imprigionare giorno per giorno gli individui sospetti? Baie: il governo italiano non farebbe nulla, perché o non vorrebbe o non potrebbe. Figuratevi; se non è stato capace di garantire la persona dello zar — amico e alleato — contro un manipolo di forsennati; come vorrete che sia capace o che voglia garantire la persona del Papa considerato né amico né alleato, contro non un manipolo di forsennati ma contro le orde che dal ghetto e dalla loggia uscirebbero?

Dunque, in questo stato di cose, che resta? Che ciascheduno provveda da sé alla propria dignità e incolumità personale. Lo zar col restare nei suoi stati, il Papa nel suo Vaticano. E allora di chi la colpa se lo zar non viene in Italia? Del governo. E di chi la colpa se il Papa non esce di Vaticano? Del governo.

Altre che fisme papali!

Cose di Corte e di Governo

La crisi ministeriale.

La visita del Re a Zanardelli.

Roma, 23. — Altre ore 5,30 di stamane è giunto da San Rossore il Re, recandosi immediatamente col seguito al Quirinale. Alle ore 8,12 Zanardelli dovea portarsi al Quirinale in udienza dal Re, ma invece era venuto un contr'ordine: il Re stesso avrebbe visitato Zanardelli alle 9 alla Consulta. Morin scesa al portone ad aspettare il Re. Questi, a piedi, uscì dal portone del Quirinale, traversò la piazza e, salutato dai pochi curiosi e accompagnato dall'aiutante maggiore Ubaldi, entrò nel portone della Consulta, ricevutovi da Morin. Quindi salì con l'ascensore al piano nobile. Zanardelli lo attendeva alla soglia del Gabinetto e lo ringraziò calorosamente; il Re rispose con frasi affettuose, quindi entrò seco lui nel Gabinetto, mentre Morin ritiravasi. Il colloquio durò un'ora e mezza e quando il Re si congedò, Zanardelli aveva gli occhi

pieni di lacrime. Morin riaccompagnò il Re fino al portone del Quirinale.

Nel colloquio con Zanardelli il Re riconobbe l'importanza delle ragioni che giustificano la sua rinuncia, ed accettandola richiese il dimissionario del giudizio sulla soluzione della crisi. L'on. Zanardelli si dice abbia designato come suo unico possibile successore l'on. Giolitti. Appena partito il Re, Zanardelli che si era espressamente alzato da letto, si è coricato di nuovo, ricevendo poco dopo Giolitti col quale rimase in lungo colloquio, e alle 4 pom. l'on. Biancheri reduce dall'udienza reale.

Le udienze reali.

L'incarico dato a Giolitti.

Roma, 23. — L'on. Morin è stato questa mattina ricevuto dal Re. Si ignora l'esito del colloquio. Alle ore 11 il Re ricevette l'on. Biancheri arrivato stamane questi avrebbe detto che il Gabinetto deve comporsi senza mutare l'orientamento parlamentare. Alle tre e 13 ricevette Saracco il quale espresse la convinzione che costituendosi un nuovo Gabinetto deve pensare alle grosse questioni che interessano il Paese, che alle persone deve badare in quanto affidino di risolvere le questioni; perciò Saracco non escludeva qualche spostamento parlamentare onde avere un Ministero forte e capace.

Alle 12,30 il Re ricevette l'on. Giolitti al quale offerse l'incarico di comporre il Gabinetto; questi pro forma chiese due o tre giorni di tempo prima di decidersi ma credesi che accetterà indubbiamente.

Le voci che corrono.

Roma, 23. — Dicesti a Montecitorio che Giolitti abbia il Ministero già confezionato. Sono cominciate già la ridda dei nomi nonché le manovre degli autocandidati.

L'Avanti dice che Giolitti si abboccò con Finocchiaro Aprile che chiamerebbe alla Giustizia, con Rava che andrebbe all'Agricoltura, col senatore Cerrutti alla Istruzione, col senatore Cefaly ai Lavori Pubblici, con Ronchetti alle Poste, con Sacchi alle Finanze, con Luzzatti al Tesoro, con Visconti Venosta agli Esteri, con Marcora che diventerebbe Presidente della Camera. Riferiamo questa lista compilata dall'Avanti a titolo di pura cronaca.

Altri dicono che entrerebbe Boselli con un'altra figura secondaria del Centro e inoltre Luzzatti; del resto, tutti sarebbero di Sinistra, preferibilmente includendovi Sacchi e Marcora. Insomma le solite voci che corrono durante la crisi; fin ora nulla di positivo.

Il Re tornato a San Rossore.

Roma, 23. — Il Re stasera con treno speciale è ripartito per San Rossore volendo passare in famiglia la giornata di domani, anniversario del suo matrimonio. Ciò indica che la crisi non sarà difficile a risolversi. Prima della partenza il generale Brusati visitò Zanardelli, comunicandogli i saluti del Re e avvertendolo che, secondo i suoi consigli, l'incarico fu offerto a Giolitti.

La crisi ungherese.

Budapest, 23. — La Commissione del partito liberale, incaricata della redazione del programma militare, è giunta oggi ad un compromesso che verrà esposto al Re da Lukacs che si reca nel pomeriggio a Vienna.

Budapest, 23. — La conferenza del partito liberale durò due ore. Nella stessa si decise all'unanimità di tenere affatto immutato il presente punto di vista e di incaricare il ministro delle finanze Lukacs a informare di ciò la Corona.

Notizie Vaticane

Il ricevimento di pellegrini in s. Pietro.

Roma, 23. — Quest'oggi nella Basilica Vaticana, S. S. Pio X ha ricevuto i pellegrini Romagnoli, Umbri e Marchigiani. Questa è la prima volta che Pio X scende in s. Pietro per ricevervi i pellegrini che erano circa quattro mila schierati lungo la navata centrale. Alle 15,45 il S. Padre è disceso nella Basilica per la scala del Sacramento accompagnato dalla sua nobile corte e scortato dalle guardie Svizzere e dalle guardie Nobili.

Appena giunto, Pio X si soffermò a pregare dinanzi all'altare della Confessione, poscia fece il giro della Basilica passando innanzi alle due ali di pellegrini schierate dalla porta fino all'altare della Cattedrale. Compiuto il giro S. S. si soffermò innanzi alla Confessione e pronunciò un breve discorso dicendo: Più bello spettacolo non poteva mirarsi perché qui vi ha condotto la fede e la ragione. Si congratulò della fede e dei sentimenti d'amore verso il Pontefice e pregherà Iddio perché li conservi in questi sentimenti. Siate, disse, imitatori dei Santi dell'Umbria nella povertà e nella purezza. Iddio vi rimetterà e per mostrarvi la mia gratitudine prego per voi le più elette benedizioni.

Vi raccomando di pregare la pace tra i principi cristiani e per la conversione dei fratelli. Benedico tutti nel nome del Signore, ricordatevi di me che io mi ricorderò sempre di voi.

Impartita la benedizione S. S. s'inginocchiò dinanzi alla Confessione e recitò le preci alle quali rispondevano i fedeli. Alle 16,15 Pio X si ritirò.

Accompagnavano il S. Padre, l'Arcivescovo di Fermo, i vescovi di Montalto, Osimo, Fabriano, Urbiana, Macerata, e Como, mons. Marcolini rapp. del vescovo di Rimini, d'Imola e Spoleto.

Un giubileo.

Roma, 23. — Si assicura che in occasione del prossimo primo 50 della Definizione del Dogma dell'Immacolata, il S. Padre indirà un Giubileo.

IN FRANCIA

Consiglio dei ministri.

Parigi, 23. — Al Consiglio dei Ministri tenutosi all'Eliseo si decise per non ritardare il voto sulla legge finanziaria di chiedere alla Camera di aggiornare la discussione di tutte le discussioni non riferenti al bilancio. Il Governo proporrà di riservare la seduta di venerdì per lo svolgimento delle interpellanze e interrogazioni.

Cappuccini sciolti con la forza.

Parigi, 23. — L'Eco de Paris annunzia che il ricorso dei Cappuccini di rue de la Santé contro la sentenza che li condanna a sciogliersi, essendo stato respinto, stanotte sono cominciati i preparativi per obbligarli a sciogliersi manu militari. In via della Santé dei pompieri con pompe e parecchie centinaia di agenti aspettano l'ordine di espulsione che avrà luogo probabilmente stamane.

Le atroci tragedie combiane continuano. E fino a quando?

Note e commenti

Mondo ladro!

Nella borgata di Madonna Campagna presso Torino avvenne mesi addietro questo fatto.

I fedeli uscivano dalla chiesa, salmodiando, per una processione. Fuori della chiesa stava appostata una compagnia di lanzichenecchi — vulgo socialisti — i quali si diedero a fischiare, a urlare, a gridare: Viva Giordano Bruno! Viva Savonarola! Abbasso i preti!

Ne nacque un parapiglia. Donne che fuggono, bambini che si spaventano, uomini che si azzuffano. Interviene la benemerita; ammanetta quindici dei lanzichenecchi più feroci e li porta in carcere, deferendoli alla autorità giudiziaria. E questa fa il dover suo. Di fatti, il Tribunale di Torino regala sei ed otto mesi di carcere a ciascuno imputato, più un contornio di multe.

Questo il fatto. O bene, l'Avanti si scaglia contro questa sentenza e sostiene per suoi lanzichenecchi il pieno diritto di fischiare, di urlare e di insolentire i fedeli. «Se cantano loro, perché non possiamo fischiare noi?» — ragiona lo sragionato foglio. E così esso si pone dalla parte dei razionari, dei forcaiuti, dei violenti, degli oppressori, dei tiranni: difende, in una parola, i così detti diritti della canaglia. Ah, mondo ladro!

Ma aspettate.

Se l'Avanti dice corna delle autorità di Torino che hanno insegnato non foss'altro un po' di galateo ai lanzichenecchi distributori della processione a Madonna Campagna, lo stesso Avanti dice corna ad altre autorità perché sono rimaste inopere davanti a un altro fatto. Che è poi questo.

In un paese, per ragioni che torna inutile ricordare, era stata proibita una processione. Ma il popolo la vuole; prende le sacre insegne ed esce di chiesa...

E l'Avanti commenta: «Noi, di fronte a simili gesta medievali e barbaresche, raccomandiamo al ministro dell'Interno le autorità locali tutte, per la loro insipienza e responsabilità nel non saper prevenire e scongiurare tali follie popolari».

Lassù il diritto di fischiare; quaggiù la proibizione di salmodiare. Libertà per i lanzichenecchi che fischiano e che insultano; e forza ai fedeli che pregano — solo per questo chiamati folli.

E poi ci vengono a dire che tutti i pazzi criminali sono assicurati negli ospedali!

Del resto, dovete sentire anche questa.

L'Avanti riceve da un paese, che non importa sapere quale sia, e pubblica la seguente corrispondenza:

«Domenica fu qui il compagno Bonato, per tenera una pubblica conferenza sul tema «Socialismo e organizzazione dei lavoratori».

Appena incominciò a parlare uscì dalla canonica il reverendo parroco con una

squadra di ragazzi, istruiti fin da prima nella reverendissima canonica, e ordinò loro di fischiare e urlare e al campanaro di suonare a stormo.

La pubblica forza non seppe, o non volle, far rispettare la libertà di parola».

To', se avete proclamato il pieno diritto di fischiare per i vostri lanzichenecchi — diritto sostenuto da voi e per voi dall'avv. Gori nelle aule giudiziarie di Torino; come non volete che lo stesso diritto lo abbiano i cattolici? La pubblica forza, da voi qui invocata, aveva certo letto l'Avanti e, ispirata ai suoi alti concetti, ha lasciato fare.

Fuori di scherzo; da ciò si vede come e qualmente i socialisti interpretino la parola libertà. Libertà e licenza per loro — forza per gli altri. E' il concetto incarnato in tutto il liberalismo, dal malveco al rosso-sangue.

O remoti tempi della santa inquisizione, come la memoria vostra è rivendicata!

NELL'ESTREMO ORIENTE

Si prepara la guerra.

Londra, 23. — Un dispaccio da Yokoma al Daily Mail dice che secondo le affermazioni del giornale giapponese Meiji il governo avrebbe dato ordini preliminari per la mobilitazione delle truppe. Nondimeno, il governo smentisce tale notizia.

Si ha da Tokio: dicesi che domani si terrà una riunione di uomini di stato ove si prenderanno decisioni importanti circa il conflitto colla Russia, per la questione della Manciuria. Quantunque non credasi a una rottura immediata tra Russia e Giappone, si fanno grandi preparativi militari.

La guerra dichiarata?

New York, 23. — Il corrispondente del New York Herald a Honolulu telegrafa che corre voce che la guerra è stata dichiarata fra il Giappone e la Russia, ma il corrispondente non ha potuto ottenere la conferma di questa voce.

Tokio, 23. — Si annunzia da Pekino che Lessar ha inviato al principe King una lunga lettera nella quale si dichiara che l'intervento del Giappone nella questione della Manciuria costringerà la Russia a prendere decisioni risolutive. La nota minaccia la Cina di serie rappresaglie se abbraccerà la causa del Giappone.

Come furono erogati

25 milioni per opere pubbliche.

Roma, 23. — La legge 28 dicembre 1902 con cui si autorizzava il governo ad anticipare la esecuzione delle opere pubbliche per una somma non superiore a lire 25,000,000 ebbe in questi pochi mesi quasi completa attuazione essendosi autorizzati i lavori per lire 19,400,000, di cui, giusta, la proporzione stabilita dalla legge stessa, 4 quinti, cioè lire 15,520,000, nelle provincie meridionali e un quinto, cioè lire 3,880,000 nelle altre regioni. La somma impegnata per le provincie meridionali fu suddivisa in lire 11,595,000 per le bonifiche e 3,025,000 per spese stradali; e nelle altre regioni 3,700,000 per le bonifiche e 180,000 per opere stradali.

21 milioni di scudi d'argento.

Roma, 23. — Con recente decreto il ministro del tesoro on. Di Broglio ha ordinata la sostituzione in oro di lire 21,250,000 di scudi di argento facenti parte della riserva metallica immobilizzata a garanzia dei biglietti di Stato.

NEI BALCANI

Conversioni al cattolicesimo.

Sofia, 23. — I giornali pubblicano che l'organizzazione centrale macedone ha consigliato gli affiliati bulgari macedoni di farsi cattolici romani per insfuggire alle persecuzioni.

Il Papa ha inviato 5000 franchi intermediarlo l'arcivescovo di Filippopoli, per i rifugiati macedoni. Si crede che molti abitanti si convertiranno al cattolicesimo.

Le riforme in Macedonia.

Costantinopoli, 23. — Sono giunti quattro ufficiali belgi a cui si darà incarico di organizzare la gendarmeria in Macedonia.

La Bulgaria informò la Porta che essa smobilizza un'altra classe di truppe della riserva.

Disordini elettorali in Bulgaria.

Sofia, 23. — Da quasi tutta la Bulgaria si segnalano gravi disordini elettorali con morti e feriti. Secondo informazioni ufficiali dal principio della campagna elettorale a oggi vi furono 400 feriti.

Una scena tragica si svolse a Yamboli. Il candidato socialista Sakyoff avendo incontrato alcuni suoi partigiani e credendoli invece avversari fece fuoco contro di essi uccidendo un ragazzo che attraversava in quel momento la via. L'assassino si diede quindi alla fuga e ancora non fu arrestato.

Amministrazione

Udine, Vico di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne sorpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissa che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 24 Ottobre 1903

IL PROGRAMMA

del Congresso di Bologna.

(Continuazione v. num. prec.)

12 Novembre 1903.

Case popolari.

(Relatore Dott. Carlo Ro di Bergamo).

Considerato come coefficiente assai grande per la morale e l'igiene dell'individuo e della famiglia, e quindi per la salute dell'anima e del corpo, sia l'abitazione comoda e sana, a procurare la quale alle classi meno agiate è doveroso intendano con ogni sforzo i cattolici italiani, e le loro istituzioni economico-sociali; considerato che la legge 31 Maggio 1903 sulle case popolari concede opportune facoltà, ed offre agevolazioni e benefici a quanti vogliono dedicarsi al nobile scopo di procurare al popolo buone ed economiche abitazioni;

in principalità essa contempla e favorisce, vincolandoli a determinate condizioni;

a) istituti che sovverano i capitali occorrenti per la costruzione e l'acquisto delle case popolari: (1)

b) istituti sovvenzionati, perchè costruiscano, acquistino, vendano, locino le case stesse; (2)

c) istituti di assicurazione che intervengano a garantire gli ammortamenti rateali ed il prezzo di acquisto: (3)

ed in linea secondaria, e sotto altre condizioni, faciliti eziandio la costruzione e la locazione di case popolari da parte di industriali, proprietari, e conduttori di immobili per loro dipendenti e da parte dei Comuni là dove manchi o sia insufficiente l'azione degli altri istituti;

considerato che, se le agevolazioni fiscali e nei rapporti del gravissimo bisogno sentito in Italia di abitazioni sane, igieniche ed economiche per il popolo, e nel confronto di quanto si pratica in altre nazioni, era desiderabile fossero maggiori specialmente per il periodo dell'esenzione dall'imposta, debbasi tuttavia tenerne gran conto, e convenga perciò valersi della legge, ed ottemperare alle sue prescrizioni, adattando alle stesse gli istituti economico-sociali, e creandone di nuovi, pure facendo caldi voti e legittimi tentativi perchè il Governo voglia, anche nell'interesse della finanza pubblica, aumentare ed estendere i benefici già accordati;

considerando d'altra parte che, all'atto pratico, gli istituti sovventori possono mitigare sensibilmente le gravissime fiscali nei riguardi della documentazione delle pratiche relative ai mutui senza nulla trascurare di quanto deve rendere legalmente e materialmente sicure le sovvenzioni e che queste sensibili mitigazioni possono con maggiore agevolezza praticare gli istituti popolari di credito e di risparmio;

Considerato che tra i diversi mezzi per dare alle famiglie delle classi meno agiate una casa propria, contemplata dalla legge, è certamente migliore di gran lunga, e quindi preferibile, quello dell'ammortamento assicurativo;

considerando in fine che il problema è grave ed urgente, e non occorrono dimostrazioni per convincersene e però i cittadini cattolici hanno tanto maggior dovere di concorrere alla sua sollecita e buona soluzione, tanto più che le agevolazioni fiscali sono stabilite per la durata di 15 anni solamente;

Il XII Congresso Cattolico Italiano fa voti: 1. che il regolamento a cui si riferisce la legge sulle case popolari, e i novi provvedimenti legislativi estendano ed aumentino le agevolazioni fiscali, specialmente col portare da 5 a 10 anni almeno il periodo di esenzione da imposte e sovrimeposte le case popolari, e coll'esonere da tasse e da spese i certificati e documenti da porsi a corredo delle pratiche per la concessione dei mutui; e che dal canto loro gli istituti sovventori, ferma la legalità e sicurezza delle operazioni, procurino di limitare quanto possono le spese inerenti alle sovvenzioni dei mutui;

1) (Casse di risparmio, Monti di Pietà, Opere Pie, Imprese d'assicurazione Cassa Nazionale di Previdenza, Istituti di risparmio e di credito - art. 1)

2) Società Cooperative, Società di Mutuo Soccorso - art. 2)

3) Società mutue nazionali, ed anche non mutue quando costituiscano sezione speciale - art. 5)

Nuovo apparecchio distillatore.

Il sottoscritto porta a conoscenza del pubblico d'aver intrapreso la costruzione di un nuovo apparecchio distillatore, che, per le innovazioni introdotte, non è certo da mettere a confronto con altri di vecchio sistema. Detto lavoro è confezionato secondo gli studi e le prove fatte dal sottoscritto e dal sig. G. Ceschia di Nimis, noto industriale, apprezzato giustamente per lo sviluppo e perfezionamento da lui portato alle macchine agricole e conosciuto non solo nella nostra Provincia ma anche fuori.

Si può dire che nel sistema di alambicco in parola, si ha raggiunto il massimo della perfezione per ottenere distillati perfetti sotto tutti i riguardi.

L'affetto chiunque comprenda l'importanza di poter ottenere un distillato puro, privo d'ogni sostanza eterogenea, dovrà riconoscere l'utilità pratica dell'ebullitojo depuratore del vapore alcoolico e della colonna demulatrice, aggiunti ai consueti apparecchi.

Detto sistema si presta benissimo per l'applicazione del misuratore meccanico voluto dalla legge, fu già sperimentato in presenza di persone dotte e competenti in materia e riconosciuto ottimo per il perfetto funzionamento e per gli splendidi risultati ottenuti.

Mentre spera di essere onorato di numerose commissioni, il sottoscritto ringrazia ed assicura la massima perfezione e modicità di prezzo degli apparecchi che gli venissero ordinati.

DEL BASSO GIOVANNI

Laboratorio e deposito di rame greggio e lavorato.

N. B. — Il Laboratorio stesso assume qualsiasi trasformazione e riduzione di alambicchi usati, come pure la costruzione di caldaie da latteria di qualunque forma e dimensione.

Taranto

22 ottobre.

Conferenza agraria sui Concomi chimici.

In seguito a premure di questo Circolo Agricolo, domenica p. v. 25 ottobre, alle ore 1 pom. — e cioè prima della sacre funzioni del pomariggio — avrà luogo una conferenza agraria in Taranto, nel locale delle scuole. Parlerà un professore dell'Associazione Agraria, il dott. Berthod, giovane veramente distinto, e svolgerà il tema assai interessante per i nostri agricoltori: I Concomi chimici, loro uso e loro utilità.

Uno sciopero.

24 ottobre.

Ci telefonano da Taranto, ore 10: Al nostro Stabilimento casami seta, stamane duecento operai, in gran parte uomini, si posero in sciopero. Il motivo di questa determinazione è che la direzione aveva promesso un aumento di paga (dieci per cento), ma ora vuole che l'aumento venga ritenuto fino a che ciascuno operaio raggiunga la somma di lire cinquanta. In tal modo l'operaio resterebbe sempre vincolato allo stabilimento, perchè il giorno in cui volesse abbandonare il lavoro perderebbe le cinquanta lire di ritenuta. Pare anche, non posso garantirlo però, che quest'aumento del 10 per cento si riducesse in ultima linea a poco più del cinque.

Per questo motivo gli operai di *motu proprio* abbandonarono oggi il lavoro, e si portarono in massa con una bandiera in testa al Municipio dove una commissione si abboccò col sindaco, incaricandolo delle pratiche opportune per ottenere che i patti convenuti siano mantenuti integri senza vincoli di sorta. Gli scioperanti sono calmi. Vi scriverò particolari. Livio.

Sul luogo si è recato, verso le dieci e mezzo il delegato di P. S. Birri.

Morsano al Tagliamento

23 ottobre.

Notizie in fascio.

Lunedì p. v. 26 corr. il segretario di qui sig. Giuseppe Biasini impalmerà la signorina M. Biasini di Malafesta. Auguri d'una lunga luna di miele.

In questo Comune non si son dispendati ancora i nuovi avvisi delle tasse comunali pel venturo anno. C'è per lo meno anormale, e certamente una

che la prima parola a uscire è io, la seconda ancor io.

Il dottor Lasnier non si toglie il cappello che per ricevere l'arciprete, saluta le signore con un gentile segno di mano, piega un po' il collo, insensibilmente, per gli uomini. Tale, qual è, è il porcello.

Il signor Dalzon de la Fournière esaminò d'un colpo d'occhio la camera di Raimondo Pascal. In un batter d'occhio l'inventario fu fatto, e dettata al cancelliere una breve descrizione dello stato in cui il luogo si trovava, prese a visitare i due armadi, incavati nel muro ai lati della finestra; l'uno conteneva degli abiti, l'altro, ben disposti in un casellario di zinco, alcune bottiglie di liquori.

Descrisse poi il letto colle sue tendine indiane, pendenti in larghe pieghe, rinchiodate agli angoli del baldacchino dalle mani impazienti di Aubanon, i due cassettoni da lui aperti e dentro ai quali non scorse che un mucchio di biancheria. Rimarcò il Crocifisso appeso al dosso della lettera, poi in un angolo, il più vicino a quel letto funerario, scopre un enorme comodino di legno di pero, bizarramente scolpito, che subito riconobbe con soddisfazione, essere un mobile del tempo di Carlo VII.

(Continua).

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

23 ottobre.

Aumento di sussidio alla Società filarmonica. Salvata dall'acqua.

Nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale si decise di aumentare il sussidio alla Società filarmonica, portandolo da lire 300 a lire 300.

Questa decisione fu accolta con soddisfazione dall'intera cittadinanza, giacché si può star sicuri che la banda ora potrà vivere con decoro del paese.

— Ieri verso le undici una bambina, certa Ida Mirolo, d'anni 3, stava trastullandosi sul muro di cinta della roggia in via Valbruna, quando cadde nell'acqua.

Il dottor Giangiuseppe Brun, che in quel mentre passava, visto il pericolo, si gettò nell'acqua e la trasse in salvo. Poco dopo giunse la madre della bambina, la quale non finiva mai di benedire il salvatore.

L'atto coraggioso del giovane avvocato merita veramente una lode. s. r.

Codroipo

24 ottobre.

Avvelenati col fungo — Fiera.

La sera del 20 corrente i coniugi Degano Gio. Batta e Degano Caterina, il primo d'anni 65 la seconda di 76, fecero una scoppiata di funghi. Lungo la notte vennero assaliti da forti dolori al ventre. Trovandosi soli nella propria abitazione chiamarono aiuto. Ancorsero i vicini, i quali appena giorno andarono per il medico. Purtroppo l'opera sua fu vana perchè alle ore 3 di ieri i due poveri vecchi cessavano di vivere.

— Martedì e mercoledì 27 e 28 corr. ricorre la sagra annuale.

Già il paese comincia a trasformarsi. Baracche, Casotti per tiri, panorami ecc. s'installano nel pubblico giardino. Speriamo una buona riuscita. t. s.

Palmanova

24 ottobre.

Contro l'igiene — Dimissioni.

I signori della filanda Banfi non potendo in causa dell'asciutta della roggia immergere in questa la puzzolente acqua delle crisalidi (bigatti) ebbero la poco luminosa idea di costruire un pozzo quale deposito e scolo del profumato liquido. Il lavoro venne fatto senza chiedere il parere all'autorità. L'ufficiale sanitario fece un sopralluogo e ordinò che in via provvisoria il pozzo si potesse usare, ma non senza averlo riempito per qualche metro di ghiaia quale filtro delle acque putride.

I signori della filanda pare non vogliono adottarsi all'imposizioni dell'autorità. Difatti per domani sera è annunciata la chiusura della filanda e sembra che quei signori abbiano alzato le filandiere, perchè facciano una dimostrazione ostile all'autorità causa indiretta della sospensione del lavoro. Il sig. Rea Giuseppe che nelle ultime elezioni amministrative portò nella lista avversaria a quella dei partiti popolari è entrato nella minoranza ha rassegnato le dimissioni da consigliere.

Così d'avversarsi all'attuale amministrazione democratica non rimane che l'ing. Giovanni Burt, pure eletto nelle ultime elezioni. Girovago.

S. Giorgio di Nogaro

24 ottobre

Lite — Nomina.

Nella seduta tenuta ieri, il nostro consiglio comunale, con voti 10 contro uno ha deciso di muovere lite al signor Foghini Leonardo, perchè ha chiuso un lavatoio, che l'autorità locale crede sia divenuto di proprietà Comunale dopo molti anni di uso da parte di due o tre famiglie.

— A direttore didattico è stato nominato il maestro elementare Francesco Feruglio, attualmente insegnante a Lestizza. x.

Una volta avea una scelta clientela e numerosa: nobili, borghesi e agricoltori affluivano al suo gabinetto; poi d'anno in anno la folla de' suoi clienti andò sempre diminuendo. Egli ha una maniera di curare la gente, che lo rende addirittura formidabile.

Il dott. Lasnier, si può dire, fa ancora il flibotomo come al tempo di Molière, ed usa ancora di quei rimedi che furono preconizzati dalle empiriche nel medio evo.

Per soprappiù si rifiuta di andare a consulto con dei colleghi; se lo vi si obbliga, discute sdegnosamente, e dopo trascura di far eseguire le prescrizioni date, ma invece le sostituisce senz'altro, con qualche terapeutico di sua fantasia.

Lasnier, alto sei piedi, sembra, per l'altazza della sua statura, un Ercole Farnese.

La contentezza beata di sè stesso e l'orgoglio ingenuo, se volete, di cui tutto è pieno, si riflettono sulla sua figura statuarica. Il suo sguardo olimpico affascina e coagula. Il contegno maestoso, rivela una energica volontà di imporre altrui l'ammirazione.

Egli si vanta senza tregua, che ha veduto tutto, tutto imparato, tutto fatto, tutto disfilato. Non appena apre la bocca,

Tuttavia si possono compendiare in due principali: l'illusione di poter fare di Roma in poco tempo una grande capitale moderna; e lo strozzinaggio del governo.

Dopo un primo debito di 36 milioni nel decennio 1871-81, il Comune in conseguenza delle varie leggi per l'ampliamento secondo il piano regolatore, si trovò costretto al prestito « dei famosi 150 milioni che segnarono la sua perdita irreparabile ».

Dal 1883 al 1891 si spesero 156,313,000 lire, di cui 27,581,611 in opere governative.

Circa 400 milioni ancora.

Ma non è tutto: dal 1883 al 1902 la spesa pel servizio del prestito estinguibile in 50 anni ammontarono alla bellezza di 136,194,071!

E siccome restano da estinguere quaranta annualità, il comune di Roma dovrà ancora trarre dalle tasche dei liberali romani l'enorme somma di 448 milioni 959,760 lire. Il calcolo è matematico, non ipotetico.

Fra tutti i ministri poi del governo liberatore, il più fatale e più fuocoso a Roma fu Agostino Depretis che impose il prestito, onde fu provocata la famosa febbre edilizia, causa di rovina per migliaia di famiglie... che possono ringraziarne la Breccia famosa!

E il divo Baccelli — parodiando Orazio — faceva cantare di Roma intangibile: « Non possa il sole vedere cosa al mondo più grande di te — o Roma! » Ironia.

Una pagina dalla Cina.

Si vende presso la Tipografia del Crociato. Prezzo lire 3; se per posta centesimi 25 in più

Scioperi ed agitazioni

Lo sciopero di Barcellona.

Barcellona, 23. — In seguito allo sciopero degli operai addetti ai gazometri, la città rimase ieri sera allo scuro. La maggior parte dei teatri e dei negozi vennero chiusi ovvero illuminati con candele.

A Lebon.

Lebon, 23. — La polizia ha arrestato un certo numero di scioperanti per attentato alla libertà di lavoro. I teatri e la maggior parte dei negozi sono chiusi, altri si illuminano con candele, per ovviare gli inconvenienti dello sciopero. Gli ingegneri avevano fabbricato del gas ma gli scioperanti hanno aperto i becchi dei fanali provocando così una fuga.

Il Governo ha fatto chiudere la sede della società operaia del gas.

Un esercito di disoccupati.

New York, 23. — Si ha da Butte City: Le miniere e le officine di Montana appartenenti all'Amalgam Copper Company si sono chiuse. Quindicimila operai sono rimasti senza lavoro.

DAL FRIULI ORIENTALE

Cormons

24 ottobre.

Grave ferimento — Agli agricoltori.

L'altra sera, per vecchi rancori, vennero alle mani certi Donato Derossi detto il « Vecio », d'anni 20 e Giovanni Miacoli appellato il « Cavadenti ». Il Miacoli ne uscì con la peggio perchè colpito ripetutamente con un pezzo di legno alla testa, riportò varie ferite. Dovette a mezzo vettura essere trasportato all'ospedale. Il medico non nascose il pericolo di morte. Il ferito venne arrestato.

— Il capitano distrettuale di Gradisca avverte che per la primavera 1904 saranno disponibili nei vivai erariali e saranno ceduti ai possidenti che faranno domanda le seguenti piante confere da 1 a 4 anni; pini, abeti, larici, ecc. da 1 a 4 anni; acacie, frassini, bagolari noci, castagne,

con grande sfrontatezza La Fournière, dal nome di una possidente di qualche ettaro di terreno, a lui assegnata da una sua zia devota e legittimista, allo scopo d'aiutarlo a concludere un buon matrimonio.

In quanto al dottor Lasnier, sindaco di Maupierre, non v'è persona che non lo conosca, nè un solo che lo rassomigli.

Figlio di un giardiniere e di una rigatiera, non parla mai della sua origine, perchè ne ha vergogna. Egli vuole che i suoi fratelli, i quali rimasero nella loro umile condizione, si levino il cappello davanti a lui e gli dicano voi e signora.

Lasnier si crede d'essere loro infinitamente superiore, nè il riceve mai in casa, nè li vede mai, ad eccezione di quando ha un favore da chiedere loro.

Il dottor Lasnier è la personificazione della vanità sciocca, meschina e stupida. Egli ha cambiato il suo nome di battesimo, Tomaso, in quello di Fulvio, perchè, a suo dire, è più scientifico. Educato da un celebre medico, il dottor Lasnier, ebbe qualche anno di gloria e un istante di gran voga. Ma da trenta anni non ha più aperto un libro che tratti della sua professione, ed ignora completamente tutti i progressi fatti, anzi li nega.

Malta, 23. — I membri elettivi del consiglio legislativo dissero una protesta al Governo contro la costituzione e contro la sostituzione della lingua italiana colla inglese nell'insegnamento. Conclusero presentando le lor dimissioni.

Londra, 23. — Si ha da Manchester: Il treno diretto Leeds-Manchester ebbe sotto un tunnel scorcio con un altro treno e devì frantumandosi contro le pareti del tunnel. Vi sarebbero un morto e 3 feriti gravemente.

Zermatt, 23. — Si hanno particolari del terribile incendio che distrusse interamente il villaggio alpino di Vason.

L'incendio si sviluppò in un fienile non si sa ancora se per combustione prodotta dalla fermentazione del fieno o per alcune scintille uscite da un camino. Le fiamme divamparono terribili, alimentate dal vento. Tutti i fienili e le stalle, dove si trovava molto fieno e paglia ammassati per la prossima stagione invernale, andarono distrutti.

Diciotto case bruciarono in poche ore. Anche la chiesa fu preda alle fiamme. Circa 125 persone sono senza tetto e in condizioni miserevoli.

Anche le stalle, le tettoie bruciarono: fra tutto 98 costruzioni.

Malta, 23. — Presso il villaggio di Balzau avvenne una esplosione mentre si preparavano dei fuochi artificiali. Una casa rimase totalmente distrutta e due contigue gravemente danneggiate. Quattro uomini ed una donna sono morti. Vi sono poi 14 uomini feriti, di cui 5 gravemente.

Innsbruck, 23. — Il luogotenente di Tirolo, barone de Schwartzau, dichiarò essere il Governo fermamente deciso di impedire l'istituzione dell'Università liberale italiana ad Innsbruck.

Rosov, 23. — Durante il trasporto dei pacchi postali dalla stazione all'edificio della pista in causa d'una fenditura nel carro postale andarono perduti 3 pacchetti di valori. Quando questi furono ritrovati si constatò che erano stati sottratti 185 mila rubli (circa 700 mila lire).

PICCOLE NOTE

Lo stato dell'intangibile.

Sta male; lo abbiamo anche giorni sono rilevato; ma oggi lo torniamo a constatare perchè la brutta novella entrò nella testa dura di certi liberali.

La crisi era già da gran tempo latente, ma la venuta dello Czar, o piuttosto le gravi spese previste per tale venuta, l'hanno posta in evidenza. Roma, o meglio il municipio, è in procinto di far fallimento ed i consiglieri vogliono... lavarsi le mani.

Ed hanno ragione perchè il governo, capace anche di far approvare leggi a pro del Comune di Roma, mentre con una mano dava dieci coll'altra toglieva cinquanta, imponendo al municipio oneri tali, da esser esso costretto ad accrescere le imposte municipali nella proporzione dell'1 al 25 per cento, in confronto dell'epoca in cui imperava... l'abortito governo teocratico. E così la capitale... liberata, è stata liberata in tutti i sensi.

Come paese di conquista.

Veramente caratteristico è un articolo del *Messaggero* intorno al contegno del governo verso « l'intangibile », e non sarà inutile richiamare su di esso la comune attenzione.

« Si può facilmente affermare che il governo fin dal 1871 trattò sempre Roma quale paese di conquista e non come capitale del Regno ».

Questa proposizione il *Messaggero* riferisce come pronunziata dall'attuale sindaco di Roma Don Prospero Colonna nell'intervista con uno de' suoi redattori avvenuta or sono pochi giorni.

Ma il sindaco s'è sbagliato; egli doveva dire che « fin dal 20 settembre 1870 » data il trattamento come paese di conquista.

Le cause del male.

« Quali sono le cause che lentamente hanno condotto il bilancio comunale alla completa rovina? » Questa domanda si rivolge il *Messaggero* il quale risponde: « sono molte, ma non basterebbe un giornale per enumerarle e spiegarle tutte ».

Il giudice Dalzon infatti non brillava nè per rara intelligenza, nè per un buon senso a tutta prova. Ciò nullameno, senza essere un giuriconsulto e un criminalista di primo ordine, le sue consuetudini di antiquario lo avevano reso meticoloso, perspicace e molto astuto. Egli avea del resto una certa retitudine di giudizio, che suppliva alla mancanza delle altre doti.

L'indipendenza del suo carattere nel campo delle idee politiche, il suo eclettismo, la sua abilità di barcamenarsi fra i partiti, la sua prudenza di tenersi sempre *dalla parte del manico* (cioè del potere), come lo consigliava un vecchio politico, gli promettevano un brillante avvenire.

Egli affettava una bonarietà, un candore amabilissimo, e rideva volentieri, su qualunque cosa.

D'una statura più che media, abbastanza grosso, Dalzon offriva un viso rotondo, rubicondo, ornato di baffi biondi, rischiarato da due occhi d'un azzurro scolorito, proprio come l'azzurro blando delle stoviglie.

Figlio d'un modesto libraio d'Angers, Dalzon usurpava la *particella* della nobiltà per un suo uso messo in voga dai repubblicani di nuovo conio, e si firmava

2. che gli istituti cattolici di credito e di risparmio abbiano a chiedere sollecitamente al competente Ministero l'autorizzazione di fare mutui per le case popolari; e le Società d'assicurazione si mettano in condizione di poter stipulare i contratti per gli ammortamenti assicurativi;

3. che le Società Cattoliche di produzione e di lavoro, le quali abbiano lo scopo di costruire, acquistare, vendere e locare case popolari, assumano la forma cooperativa e adattino i propri statuti, in modo da poter fruire dei vantaggi consentiti dalla legge, anche per le case popolari in corso di costruzione o già costruite nel quinquennio anteriore alla pubblicazione della legge 8 luglio 1903;

4. che le Società cattoliche di mutuo soccorso in quanto possono, e senza venir meno alle funzioni ed ai fini loro propri, costituiscano la sezione speciale per le case popolari;

5. che gli industriali, proprietari e conduttori cattolici, per quanto possono, da soli, o col concorso degli istituti idonei, provvedano di case popolari i propri dipendenti;

6. che le Amministrazioni Comunali cattoliche con sussidi morali e materiali alle idonee istituzioni private, o direttamente, o dove manchino le medesime o sia insufficiente la loro azione, provvedano alla costruzione di case popolari, secondo le facoltà accordate dalla legge ai Comuni; e che al raggiungimento di questo scopo intendano i Consiglieri comunali cattolici, nei Comuni dove l'amministrazione non è loro affidata;

7. che i cattolici tutti, sia personalmente dove possono, sia col promuovere la costituzione, secondo legge, di nuovi idonei istituti sovventori di capitali e costruttori di case popolari, alacramente con ogni zelo attendano alla soluzione di questo grave problema morale, religioso, sociale ed economico; soluzione che ragion di giustizia, carità cristiana ed amore di patria ci impongono.

(Continua)

Notizie in fascio

Milano, 23. — Iersera a Vignate, comunello distante circa venti chilometri da Milano, scoppiava improvvisamente in un cascineo un violentissimo incendio: vennero chiamati sul luogo i nostri bravi pompieri, che riuscirono a limitare un po' il disastro. Ma andarono ugualmente distrutte ben cinque abitazioni coloniche con un vasto perticato di cinquanta metri di lunghezza: perirono pure molti capi di bestiame; cinque povere famiglie di coloni rimangono sul lastrico.

Il danno complessivo dell'incendio ascende a circa centomila lire; e le ultime notizie provenienti da Vignate accertano che il fuoco sarebbe stato appiccato da una compagnia di teppisti, che da tempo s'aggirano in quelle campagne.

Taranto, 23. — Sono state colpite le famiglie Amati, Gaeta, Albano ed altri individui da coliche di forma quasi colerica, in seguito ad indigestione per pasta di maccheroni manifatturati qui e venduti a prezzi modicissimi. Si ritiene possibile la adulterazione con sostanze adoperate per colorare la pasta. Uno dei colpiti cessò di vivere dopo due giorni. L'autorità giudiziaria ha proceduto alla autopsia del cadavere e se ne attende ansiosamente il giudizio.

Napoli, 23. — Dal manicomio di Sales fuggì il pazzo Davide Carlosino, riuscendo ad eludere la sorveglianza dei guardiani. E' attivamente ricercato.

Napoli, 23. — Stamane si è scatenata una violenta bufera con fulmini, scrosci d'acqua violenti e tempesta continua. Il mare è alto ed agitato.

Londra, 23. — Giorgio Hamilton ha fatto ieri sera a Belling un discorso dichiarandosi avversario delle proposte di Chamberlain pure essendo favorevole a che sia aperta un'inchiesta per studiare le modificazioni da apportare al sistema doganale.

I delitti dell'oro

— La cosa è semplicissima, riprese ingenuamente Thomasset. Il signor Senescal e il padre di Raimondo Pascal erano cugini germani; Giovanni dunque potrebbe avere diritto all'eredità. Ma, per fortuna, la piccola Susanna...

Il giudice d'istruzione corrugò le sopracciglia e abbassò gli occhi.

— Cercate fra quelli cui il delitto può essere di profitto. Cui prodest...

Aubanon l'avea inteso.

Essi arrivarono alla Sigoulette. Abbiamo già veduto come l'operazione venne incominciata. Appena il cancelliere si fu collocato davanti all'immensa tavola della cucina, il signor Dalzon de la Fournière, seguito dal dottor Lasnier, da Thomasset e da Maudley entrò nella camera ove giaceva il cadavere.

Il signor Eligio Dalzon de la Fournière era proprio tal quale lo aveva dipinto Giovanni Senescal nell'articolo, che doveva poi avere una grande influenza sul suo destino.

seccatura per gli amministratori, che hanno il diritto di conoscere a tempo le loro... forche caudine.

Anche domenica scorsa fu tenuto consiglio in tempo di messa cantata. Il fine a quando?... Probabilmente fin che la povera gente aprirà bene gli occhi e... manderà a spasso chi piglia in giro il sentimento religioso d'un'intera popolazione.

Nella vicina Villanova della Cartera, quell'egregio e venerando sacerdote D. G. D'Orlando s'è ritirato dalla sua cura per motivi di salute. Auguri e voti di guarigione pronta ed intera da parte mia e di tutti gli amici.

Si dice che a S. Paolo, per compire l'opera di domenica scorsa, si abbiano fatte pratiche per una nuova festa da ballo da tenersi il giorno dei santi, anzi, per parlare più corrette, la notte dei morti. Ciò oltre essere per S. Paolo un pugno in un occhio, è addirittura una... profanazione. Non so quale animo cristiano e gentile possa albergare in gente che nella notte dedicata ai propri morti si dà al ballo ed alla dissipazione. Probabilmente il loro animo e la loro gentilezza albergano nelle... gambe...

Sutrio

21 ottobre.

Funebria.

Alle 5.15 pm. moriva qui a 55 anni l'ingegnere Amedeo Marsilio Piazzotta sindaco locale ed investito di non poche altre cariche. Le grandi aderenze di famiglia trascorsero oggi numerosissimi funerali ai funerali che riuscirono addirittura imponenti. Con belle parole lodò l'estinto il maestro di Pontebba sig. Cappellari Ascanio, e dopo lui altri a nome di questo o di quel ramo amministrativo od istituzionale di quel defunto beneficiario. La morte di lui ed altri dolorosi fatti successi qui quest'anno han reso accefali i due partiti che contendono il potere, e la mancanza del Marsilio non potrà non esser sentita fortemente nel comune.

Vivendosi qui nel mondo della luna, i nostri superuomini non avevano avuto mai tanto d'acume da poter arrivare a supporre il caso in cui la congregazione di Carità avesse a venir da chichessia beneficata e quindi decidere se o meno avesse ad autorizzarsi il presidente della stessa a spendere qualche centesimo per far istampare qualche linea di ringraziamento. Peringuindini in vendendo il solido presidente in grave imbarazzo sul da farsi mandò questa nota!

In morte dell'ing. Marsilio davano ai poveri del comune: la famiglia del defunto L. 200, la ditta Galvani di Pordenone L. 100, persona che vuol restare ignota L. 20 in pane, alla locale congregazione di Carità: M.lli Brunetti fu Andrea di Paluzza L. 10, Ant. Barbaetto di Pal. L. 5, M.lli Dorotea fu Pietro di Sutrio L. 50, M.lli Gressani di Tolmezzo L. 5, Tavoschi Vittorio di Tolm. L. 2, Brunetti Ferdinando di Pal. L. 4, De Gloria G. B. di Paularo L. 1. — I beneficiati vivamente ringraziano. a. r.

Monteaperta

21 ottobre.

La prima conferenza agraria in paese. Domenica prossima 25 corr. alle ore 10 ant. circa, per iniziativa del Circolo agricolo di Tarenno, favorevolmente accolta e appoggiata dal circolo locale, avremo qui il prof. Bonomi, della Cattedra ambulante di agricoltura della vostra città. Parlerà sui concimi chimici e sul modo di conservare i letami. E' questa la prima conferenza agraria che avrà luogo tra questi monti, e perciò vi è una certa aspettazione. Vi scriverò dell'esito. x.

Echi dell'Esposizione

L'assegnazione delle medaglie e dei premi in danaro.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione e la Giuria Generale hanno assegnato le medaglie e gli altri premi offerte dai Ministri, Comuni, Camere di Commercio, Associazioni Agrarie ecc., oltre a quelle che, avendo avuto destinazione speciale furono di volta in volta assegnate dalle singole Giurie, come risulta qui in appresso, rimangono da assegnarsi quelle destinate per le Aziende Rurali (Sez. XXI), essendo i lavori di questa Giuria tuttora in corso.

Medaglia d'oro.

Del Ministero di Ag. Ind. e Comm. — Caligaris Giuseppe, Udine, lavori in ferro battuto; Contardo G. ussape, Udine, caldaie e bacinelle sete; Tosi Franco, Legnano, motori a gas.

Camera di Commercio di Belluno — Protti Gustavo, Longarone, cartonnaggi. Camera di Commercio di Padova — Martini Angelo, Padova, cereria.

Camera di Commercio di Udine — Burghart Carlo, Udine, terre cotte artistiche.

Camera di Commercio di Verona — Galizi e Cervini, Verona, lavori in ghisa. Municipio di Cividale — Tremonti Pasquale, Udine, fornello per latteria.

Municipio di Venezia — Filatura Veneta cascami seta, Tarcento.

Municipio di Verona. Falcori Achille Verons, chiodi e punte di acciaio — Santucci Ambrogio, Verona, strumenti musicali, Bighenti A. Veroca, strumenti ortopedici.

Municipio di Vicenza — Società Anonima Coop. Intagliatori, mobili artistici. Associazione Agraria di Treviso — Barnabò Giovanni, di Conegliano, pompa da travaso.

Associazione Agraria Legnago — Cassa rurale di Sanguinetto, situazione e relazioni.

Sindacato agricolo di Padova — Banca Coop. di Padova, relazioni e bilanci. Società degli Agricoltori italiani di Roma — Società d'assicurazione contro la mortalità del bestiame, Pozzuolo, relazioni.

Medaglia d'argento.

Ministero d'Ag. Ind. e Comm. — Casali Francesco e figli Suzzara, trebbiatrici; Filatura Makò, Cordenons; Botter Antonio Milano, scemiatrici «Planet».

Camera di Commercio di Venezia; Luzzati e Finzi, Venezia, mobili in ferro. Associazione Agraria Friulana di Udine — Associazione agraria Basso Veronese, Legnago, per il giornale.

Comizio Agrario di Padova — Milani Antonio, Battaglia, Toschi. Circolo Agricolo di S. Michele — Mazzucchi Giuseppe, Bagnoli; Pompe su carretto.

Medaglia d'argento.

Ministero d'Ag. Ind. e Comm. — Fauvayes Limited, Milano, Motori; Riva A. e Monneret e C. Milano, Motori a gas luce Piutti Giacomo Udine, apparecchio per acetilene.

Ministero Pubb. Istruz. — Scuola Arti e Mestieri Gemona. Disegni e Plastica; Scuola Arti e Mestieri di Treviso, lavori diversi.

Camera di Comm. di Belluno — Guardianeri Angelo Feltrè, acquavite; Contarini Pietro Udine, pellami.

Camera di Comm. di Treviso — Fontebasso Andrea, Treviso, terraglie diverse; De Nardo Giuseppe Conegliano, filati tinti; Moras Sante Treviso, ferri chirurgici.

Camera di Comm. di Udine — Molino Duca, Pozzuolo, alimenti economici. Camera di Comm. Verona, mobili artistici; Spazzolificio veronese, spazzole.

Municipio di Cividale — Fulvio Giovanni di Cividale, lavori tipografici; Gabriel cav. Giacomo, Cividale, cartiera; Tecco Valentino, Caminetto, Solforatrice; Vanelli e Candolo, Risacco, decuscutatore.

Ministero della Pubb. Istruz. Roma. — Scuola lavori femminili Buttrio: Scuola di disegno annessa all'Orfanotrofio Maschile di Vicenza, disegni.

Continua.

Avviso ai cresimandi.

Domani, domenica, S. Ecc. Monsignor Arcivescovo amministrerà la s. Cresima a Sacile.

Domenica, primo Novembre, a mezzogiorno si amministrerà la santa Cresima nella Chiesa di s. Antonio Abate a Udine.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 25 — B. V. delle Grazie. Lunedì 26 — s. Evaristo v.

Fiere e mercati della provincia Fontanafredda, Medun, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Cose della Giunta.

Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta deliberò di dare una gratificazione al corpo dei vigili urbani, in compenso al servizio prestato durante l'Esposizione Regionale.

Nominò due maestri per le scuole comunali, nelle persone delle signorine Brisighelli e Simonetti.

Nominò quale messo comunale di via Grazzano, Patrocini Luigi ora messo comunale alla frazione di Cussignacco.

Riguardo all'importante oggetto della illuminazione pubblica non prese nessuna deliberazione. Esaminò le proposte presentate dal signor Malgouy e rinviò l'approvazione alla prossima seduta.

Si stabilì, previo accertamento da parte del medico municipale, che sia tolto il deposito di carri funebri che si trova nel viale Ledra. Questa deliberazione risponderà ai desideri degli abitanti in quei paraggi, le cui abitazioni sono troppo vicine al detto deposito.

Sezione di magistero per l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole e negli istituti femminili.

Presso questa r. Scuola normale femminile di Udine è aperta l'iscrizione ad un Corso speciale di agraria, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali delle scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 30 ottobre e le lezioni cominceranno il giorno 9 novembre alle ore 13 e mezza. Le aspiranti per essere iscritte debbono presentare alla r. Scuola normale di Udine:

- a) la fede di nascita; b) il certificato di buona condotta; c) la patente di grado superiore normale o titolo equipollente.

La Commissione si riserva di non ammettere giovani le quali, dai titoli presentati, non dessero affidamento di possedere una istruzione che le renda idonee ad essere fra le migliori insegnanti. Nel presente anno scolastico saranno tenute due lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico, cui tutte le alunne dovranno assistere. Le materie che formeranno parte dell'istruzione in questo Corso speciale saranno:

- 1. agronomia e metodologia applicata;

2. nozioni sulla composizione dei corpi, sopra le alterazioni cui vanno soggette le sostanze organiche e sopra la conservazione delle materie utili nell'economia domestica

3. storia naturale applicata all'agricoltura;

4. fisica applicata all'agricoltura;

5. floricoltura;

6. disegno applicato.

Il programma per ognuno dei suddetti insegnamenti viene formulato in modo da corrispondere allo scopo di completare ed estendere l'istruzione che le alunne già devono possedere per essere iscritte.

Il corso speciale di agraria è biennale.

Questo corso speciale assume ora maggiore importanza attesa l'obbligatorietà dell'insegnamento agrario anche nelle scuole normali femminili.

Nuovo delegato di P. S.

A prendere il posto occupato dal dott. Bisceglie, delegato di P. S. verrà il sig. Bussetti Contardo, ora di stanza a Mortara. Al funzionario che va ed a quello che viene i nostri auguri.

Dono di manoscritti.

Ci si comunica: L'ill.mo prof. Luigi Bailo, direttore e conservatore del Museo di Treviso — in ricambio della cortesia con la quale il Municipio di Udine accolse anche questa volta la Regia deputazione di storia patria — ha fatto dono a questa civica Biblioteca di una serie di documenti friulani manoscritti.

La raccolta comprende atti privati dei secoli: XV, XVI, XVII, XVIII, e del principio del XIX.

Segnaliamo con vivo compiacimento il generoso dono ed il nobile pensiero che l'ha ispirato.

L'agitazione dei fornai.

I proprietari in Municipio.

Ieri verso le 6 si radunarono in una sala del nostro palazzo Municipale i proprietari fornai per discutere in merito a quella benedetta questione, che pare ora vada per la calende greca.

Intervennero all'adunanza i seguenti proprietari: Furlani, Taisch, Molin Pradel, Querigh, Cucchini, Iogna, Lucich, Cola, Cremese, Fallutti e Colussi.

Erano pure presenti i consiglieri della lega, Savio e Pico, per la Camera del lavoro, Tam e Murer. Per la Giunta il sindaco Perissini e l'Ass. Magistris. Era presente anche il cons. Bosetti.

Il sindaco spiegò ai consiglieri della lega che i proprietari si assoggettavano a pagare 25 cent. in più per quintale di fatta lavorata, purché gli operai portassero il pane alle famiglie.

Dopo una lunga discussione generale i rappresentanti della lega dichiararono che essi su questo proposito interpellarono i loro colleghi.

Ad arbitri per i padroni vennero eletti i signori Celso e Furlani.

Piccolo fallimento.

La negoziante di coloniali Maria Mestrutti, vedova Boldrin, che tiene negozio in via Ronchi, ha presentato al Tribunale il proprio bilancio da cui risulta un attivo di L. 2909.18 ed un passivo di L. 4805.50 chiedendo la convocazione dei suoi 22 creditori.

A curatore venne nominato l'avv. Gino Caporiccio.

La pratica fu rimessa al Pretore del I. Mandamento.

Tiro a segno.

Domani sul campo di tiro dalle ore 8 alle 10 si eseguiranno le due ultime lezioni regolamentari del terzo periodo.

Non c'è posto.

Ci mandano: Nel numero di ieri accettaste reclamo di chi lamenta il rifiuto di inscrivere alunni alle tecniche per mancanza di posto. E' un grave inconveniente che reca un indifferente danno alle famiglie.

Ma vi è un inconveniente continuo anche per gli accettati: ed è che il posto non c'era per tutti i già iscritti.

Di fatti sono là stretti, stretti come le acciughe; si muovono per darsi cambio da un'aula all'altra in modo anormale antipedagogico. Non sanno dove posare il materiale scolastico trovano ripieghi in siti, per avvicinare i quali devono riuscire scomodi e poco disciplinati.

L'andamento delle scuole non può correre liscio; i poveri ragazzi si trovano a disagio e se, i professori sono più nervosi che ragionevoli, si vedono nelle pagelle qualche punto immeritato nei voti sulla diligenza.

Potrà continuare sempre così? Michele.

Esumazione.

Ieri sera venne esumata la salma del soldato calabrese, Simone Carmine del 14.º Regg. fanteria, rimasto vittima del disastro di B.ano.

Erano presenti tre fratelli dell'estinto. La salma fu trasportata alla stazione ferroviaria, ove partì stamane col diretto delle 5 verso la Calabria.

Un cavallo fermato da un calzolajo.

Ieri poco dopo il mezzogiorno, fuori porta Cussignacco un cavallo adombratosi per il passaggio di una motocicletta si diede a fuga precipitosa.

Il pericolo era serio per il passaggio di molta gente, quando il calzolajo Onorio Coloricchio riuscì ad afferrare il cavallo per la briglia ed a fermarlo con grave suo rischio.

Il bravo calzolajo si ebbe gli elogi dei presenti.

MEMORIA STORICA

FRANCESCO de OTTACO

dottor di legge, Canonico Aquilejese, Vicario sostituto

A tutti i nostri preti salute nel Signore ed obbedienza ai nostri ordini.

Inteso il gravame di prete Antonio di Udine, beneficiario in Lumignacco, Lovaria e Cargnacco, che, senza il suo permesso, molti preti celebrano messa nelle chiese di dette ville e tolgono così le offerte a lui appartenenti, contro la giustizia e con grave suo danno e pregiudizio, accogliendo la sua domanda col tenore delle presenti, che vogliamo siano affisse alle porte di quelle chiese e di questa curia, diamo proibizione a tutti i preti e specialmente a Marco teutonico, un tempo beneficiario in Prampero, ad istanza di detto prete Antonio, sotto pena di scomunica e di una marca, che sarà applicata alla Camera Patriarcale, che nessuno osi e ardisca di celebrare in detta cura, senza speciale permesso del Ven. Capitolo di Udine o di esso prete Antonio, altrimenti procederemo contro voi, mandando in esecuzione la pena stabilita, di fronte ad ogni pretesto.

Udine, 2 novembre 1479.

In data 8 novembre dello stesso anno si legge che il Vicario di Cormors, Lanciolotto del Regno, debitor con la Confraternita dei Battuti di Udine e di Paolo Santonino C. P., viene invitato a comparire in Udine, dove si tengono le pubbliche aste, per essere testimone alla vendita d'un suo Breviario, col ricavato del quale saranno soddisfatti i creditori. Lo si invita frattanto, se crede, ad accordarsi coi creditori, onde impedire la perdita del Breviario.

Leggendo il qual fatto vengono alla mente queste supposizioni: o i creditori stavano in gran bisogno, o il debitore, non aveva disposizione a pagare; o il famoso Breviario stava a pari coi preziosi cimeli, conservati nelle nostre Biblioteche, o fu commessa una taccagneria contro il povero prete.

Avemmo scritto in questo modo, quando, poco dopo, ci si presenta sott'occhio una nota, la quale dice che, ai 7 marzo del 1480 l'ospedale — una stessa cosa con la fraternità dei Battuti — ha fatto vendere il Breviario, che, deliberato al maggiore offerente, prete Matteo di Milano, fu pagato 3 ducati e mezzo.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 ottobre 1903:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0 and corresponding values.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee and corresponding values.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0 and corresponding values.

Table with 2 columns: Città di Roma (4 0/0 oro), Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r. Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0 and corresponding values.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline) and corresponding values.

Table with 2 columns: Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei) and corresponding values.

Table with 2 columns: Nuova York (dollari), Turchia (lire turche) and corresponding values.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

LA DITTA BULFONI e SOLITO CODROIPO

tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.

D. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso Ellero Alessandro Cambio Valute UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. L. Spellanzon Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

Premiate con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Liquidazione STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signore, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0.

Piazza Vittorio Emanuele, vicino al Caffè Cerazza. Via Belloni, Lo Piano.

Occasione favorevole. Presso la libreria Zorzi trovasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. ❖

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.16	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	<i>S. Giorgio Trieste</i>			
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 7.24	8.12 10.40	<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	M. 13.16	O. 14.15 19.46	D. 6.20	M. 8.07 9.53
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 17.56	D. 18.57 22.16	M. 12.30	M. 14.26 15.50
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<i>Udine Venezia</i>			
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>S. Giorgio Udine</i>			
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	D. 7. —	M. 8.57 9.53	<i>Venezia</i>	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	M. 10.25	M. 14.24 15.50	<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	D. 18.25	M. 20.24 21.16	<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>Udine Venezia</i>			
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	<i>S. Giorgio Venezia</i>			
M. 11.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 7.24	D. 8.17 10.16	<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 13.16	M. 14.26 19.30	<i>Venezia</i>	
<p>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</p> <p>Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50</p> <p>Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20</p> <p>Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45</p> <p>Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15</p>							

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ PREZZI MODICISSIMI ❖

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.